



Bollettino parrocchiale Novembre 2001

Morte, sofferenza mala vità è bella.....

Diverse settimane fa, l'auditel ha dimostrato che più di 16 milioni di italiani hanno seguito la trasmissione il film "La vita è bella" di Benigni. Questa cifra -di spettatori- fa pensare non tanto al numero quanto piuttosto alla sensibilità nascosta di molti italiani che si sentono interrogati come si può sopravvivere o superare fatti abbastanza forti, dolorosi e sofferti. Benigni ha fatto vedere tale possibilità di sopravvivenza attraverso l'humour, comicità ma che in fondo nasconde un'umanità sensibile e attenta, non solo nel confronto del figlio ma anche dei compagni del campo di concentramento.

Ora davanti alle sofferenze e a tanta atrocità, molti di quegli uomini che erano lì nei diversi campi di concentramento si sono rassegnati al destino, non guardando più al futuro e incapaci di fare memoria di tutto ciò che la vità fino all'ora stava dicendo. Soprassaliva la disperazione, e la speranza per molti era spenta.

Si sa anche che il campo di concentramento ha fatto perdere molte identità personali. Ogni persona infatti veniva chiamata non con il nome proprio quanto piuttosto con il numero che si porta sul braccio.

Molti si hanno cercato possibilità di superare una situazione simile. Ma la domanda pungente era la sofferenza. Che cos'è e come affrontarla? Che senso ha la sofferenza? Che cosa rimane nella persona che non si può mai rubare? Esiste una via di uscita?

Oggi, molti diranno che tutto ciò ormai è passato!!! E non vale la pena ricordarlo. Forse proprio questo atteggiamento di voler seppellire il passato fa sentire le sofferenze di oggi più forti che mai. Perché? Perché non si può mai sfuggire una realtà che ci coinvolge, ci interroga, ci fa pensare e ci tormenta anche solo al ricordarla. Oggi come oggi ci sono situazioni assai peggiori di quella dei campi di concentramento di cinquant'anni fa. Quanti persone hanno perso la loro identità per la pubblicità che le fa sognare ideali che sono solamente illusioni? Quante persone soffrono perché non vogliono soffrire? Gioco di parole? Forse sì, forse no. Ma, quanti di noi, soprattutto genitori, per paura che i nostri figli soffrissero abbiamo cercato di nascondere i fatti di sofferenze nostre e la morte dei nostri cari? Quante volte abbiamo nascosto i funerali dei nostri cari affinché nessuno si accorgesse? E così, la morte che prima era vista come un fatto naturale nel ciclo della vità, diventa un fatto che fa disperare?!

Noi ci riteniamo cristiani e professiamo il Credo al Signore della vita, come non possiamo essere certe che ogni momento della vita può avere un suo senso e un suo significato?

Viktor Frankl, un sopravvissuto del campo di concentramento diceva: " se la vita ha un significato in sé, allora deve avere un significato anche la sofferenza. La sofferenza, in qualche modo , fa parte della vita- proprio come il destino e la morte.....Dal modo in cui l'uomo accetta il suo ineluttabile destino e con questo destino tutta la sofferenza che gli viene inflitta, dal modo in cui l'uomo prende su di sé la sofferenza come la <<sua croce>>, sorgono infinite possibilità di attribuire un significato alla vita, anche nei momenti più difficili, fino all'ultimo atto di esistenza.....Chi non sa credere più nel futuro, nel suo futuro...è perduto.....In verità non importa affatto che cosa possiamo attenderci noi dalla vita, ma importa, in definitiva, solo ciò che la vita attende <<da noi>>. Vivere è avere responsabilità di rispondere esattamente ai problemi vitali, di adempiere i compiti che la vita pone a ogni singolo, di far fronte all'esigenza dell'ora....La vita non è qualcosa di vago"¹. La vita è bella. Noi dobbiamo sapere a chi indirizzarla per poter capire come la doniamo e come la viviamo, nel nostro presente.

I vostri sacerdoti

¹ Viktor FRANKL, *Uno psicologo nei lager*, Ares, Citta di Castello (Pg), 2000, pp.116ss.

Preghiera Taizé

La *preghiera Taizé* di **venerdì** si riprenderà a partire del 9 novembre alla solita ora (21,00) nell'ex-chiesa. La proponiamo a tutti che vogliono sperimentare la preghiera guidata dalla parola di Dio e scandita soprattutto dal silenzio e dai canti in canoni.

Novità: per tutti: gli incontri saranno 2 volte al mese, cioè ogni 15 giorni;

per i giovani: gli incontri saranno strutturati in questo modo:

Taizé - *Catechesi: Mistero di Cristo* - Taizé – *Revisione*

Per dare un nuovo slancio a questa iniziativa, anticipiamo che, gli animatori e i padri stanno valutando la proposta per i partecipanti, soprattutto i giovani che non possono andare a Toronto (Canada) per il GMG o che vogliono fare un'altra esperienza, di andare a Taizé (Francia) l'estate prossima, per vivere questo tipo di spiritualità insieme ad altre persone di tutto il mondo.

Gli animatori e i padri

Catechesi Biblica

Da lunedì 5 novembre riprende la *catechesi biblica*. Ogni **lunedì** dalle 9,30 alle 10,30. L'argomento di quest'anno saranno gli *Atti degli Apostoli*, in continuità con il Vangelo di Luca e per vivere evangelicamente la preparazione al sinodo diocesano.

Novità: ci sarà la possibilità di seguire la medesima catechesi anche alla sera dalle 21,00 alle 22,15 sempre a partire dal 5 novembre 2001. Quest'ultima è condizionata dal numero dei partecipanti.

p. Enrico

S. Vincenzo: Giornata della Carità

Il giorno 25 novembre, Festa di Cristo Re, è per la nostra parrocchia la giornata della carità. La Conferenza San Vincenzo, associazione che si fa voce per provvedere alle necessità di ogni fratello, ha in questo anno fatto proprio il monito del nostro San Giovanni Calabria:

"La vera religione consiste nella carità, cemento che unisce gli animi e forma, di tutti, una cosa sola senza distinzione alcuna di razza o di fede: queste sono le gemme di cui deve arricchirsi ogni cristiano"
(8-12-1943).

Facciamo ancora appello alla vostra generosità in quest'ora in cui tutti hanno scoperto l'importanza di voler bene.

Conferenza S. Vincenzo

Inizia il corso per coppie di fidanzati

Ci si prepara per tutto: per andare a una festa, per andare allo stadio, per fare una gita, per ottenere la patente di guida. Perché non prepararsi anche per il matrimonio?

Il percorso di catechesi per fidanzati, che inizierà nel mese di novembre, è rivolto a quanti desiderano qualcosa di più e di diverso; è rivolto a quanti vogliono seriamente impegnarsi a vivere l'esperienza del matrimonio come una vocazione. Gli scopi di questo cammino sono:

- aiutare i fidanzati a leggersi dentro, scoprendo ciò che veramente vogliono per se stessi;
- far fare esperienza, perché ciò che li cambia è attuare esperienze significative;
- offrire loro l'opportunità per una comunicazione arricchente, significativa in tutte le aree della loro relazione, sostenendoli nel loro confrontarsi profondo;
- presentare loro il matrimonio come una realtà positiva da vivere;
- dare loro l'opportunità di sperimentare nel gruppo un'atmosfera di fiducia, apertura, gioia, entusiasmo che li porti a pensare: "Come è bello per noi stare qui..."
- accompagnare gradualmente i fidanzati a scoprire una Chiesa ammaliante, seducente, viva, fatta di relazione, di dialogo, di ascolto per una più matura e convinta decisione per Cristo.

Le coppie di fidanzati interessati a fare questo tipo di cammino lo comunichino al più presto al parroco.

Il primo incontro è fissato in parrocchia Domenica 11 Novembre 2001 alle ore 17,30.

Cammino di spiritualità coniugale

La spiritualità è uno stile di vita. È l'attuazione di scelte operative consone, per vivere al meglio la propria chiamata specifica ad esser "coppia", ad essere "coppia di sposi". Suppone un cammino lento, graduale ed esige alcune disposizioni d'animo tra cui principalmente il desiderio e la volontà di dialogare per conoscersi nelle personali differenze, nei progetti individuali e di coppia, nei sogni e nelle paure.

Le coppie di sposi interessate a fare questo tipo di cammino sono invitate a partecipare ad un incontro che si terrà nella sala parrocchiale Sabato 1 dicembre 2001 alle ore 16,30.

ANSPI: Gita a Piné per la terza età.

Gita per anziani, così viene chiamata la bella giornata di oggi organizzata dai responsabili dell'A.N.S.P.I della Parrocchia.

Il bello della cosa è che questi anziani non sono in gamba ma in gambissima, anzi con cento gambe!!!

Ore 7,30 si parte. Ad Affi si imbecca l'autostrada per Trento. La Val d'Adige si presenta nella bellezza del paesaggio, vigneti ondulati e praterie. Passiamo sotto il Santuario della Madonna della Corona che, in quel momento, la valle ancora in ombra è illuminato da un raggio di sole. A Trento imbocchiamo la strada che ci conduce a Baselga di Pinè e a Montagnaga al Santuario della Madonna della Comparsa.

Sostiamo in silenzio e nel frattempo Anna distribuisce caffè e brioche per tutti.

Luisa ci avverte che per una fortunata coincidenza, alle ore 11, nella Chiesa Parrocchiale di Baselga sarà celebrata una S. Messa per tutti gli abitanti del circondano per festeggiare i loro 79 anni e noi - gruppo di Verona - siamo stati invitati dal Parroco a partecipare.

Dopo l'incontro si parte per Tresilla di Pinè dove all'albergo-ristorante Edera ci aspetta una festosa tavola imbandita.

Un caldo sole ci invita a fare una piccola passeggiata sulle rive dei laghi di Serraia e delle Piazze e intorno un panorama di monti.

Durante il ritorno è stato raccontato un piccolo episodio tratto da "Le Chiavi Del Paradiso" dello scozzese Cronin che ci ha commosso perché ancora una volta abbiamo capito che il valore del nostro Credo è la carità, l'amicizia e l'amore per gli altri. Al ritorno, dopo un saluto al famoso "Ponte di Bassano", abbiamo recitato il rosario chiudendo con le litanie che stranamente portano i nomi di tutti noi partecipanti alla gita.

Carla e Agostino

Il Gruppo Missionario Amici FSMI da Polonia

Grazie di cuore della vostra lettera e del vostro ricordo.

Vogliamo presentarvi alcune considerazioni di approfondimento del Vangelo per ritrovare insieme la nostra matrice.

Il Vangelo secondo Matteo (6,1-6):

“Guardatevi dal praticare le vostre opere buone davanti agli uomini per essere da loro ammirati, altrimenti non avrete ricompensa”

Riflettiamo insieme:

1. Chi fa un'elemosina o un'opera di misericordia con intenzione non pura: il testo dice “per essere lodati dagli uomini”, ma questo può significare: per interesse, per suscitare ammirazione, per autocompiacersi, ecc., non viene condannato all'inferno o castigato in qualche modo, ma si è causata una frustrazione: non gli serve a niente. Si può aggiungere tuttavia che la gratitudine di chi riceve, il suo stupore di fronte alla generosità, riscatta questa inutilità e fa arrivare all'offerente qualche manciatina di grazie divine. Dobbiamo sottolineare che sono i poveri che causano del bene ai ricchi e trasformano l'intenzione non perfetta dell'offerente.

Santa Maria, facci capire che la tavola piena di vivande non sazia, se il cuore è vuoto di verità. Che se manca la pace dell'anima anche i cibi più raffinati sono privi di sapore. Quando ci vedi brancolare insoddisfatti attorno alle nostre dispense stracolme di beni, muoviti a compassione di noi, placa il nostro bisogno di felicità, fa nascere nel nostro cuore Gesù, Pane di vita, perchè chi mangia di quel Pane non avrà più fame in eterno.

2. Se il povero, è un falso povero? Se spreca, disperde tanta nostra fatica e delude tante nostre attese? Le grazie non ci vengono dal povero ma da Gesù che si nasconde in esso (Matteo 10, 40-42) . Perciò agite in suo nome e tutto contribuirà al bene!

Carissimi non c'è niente di banale nella nostra fede, ma tutto è molto raffinato e aderente all'uomo così come l'uomo è o meglio come può diventare.

Continuiamo a sentirci uniti e protesi verso il Regno, che viene più celermente se noi con ardore collaboriamo, e prima viene e meno l'uomo brancola nel buio e vive nella sofferenza senza senso.

Un caro saluto a voi tutti vostro affezionatissimo

P. Venturino e compagni

Brzozówka 17/07/01

Pellegrinaggio in Polonia

Un nutrito gruppo di parrocchiani, dal 4 al 9 settembre, si è recato in Polonia per un pellegrinaggio in occasione del passaggio dell'icona della madonna nera dalla parrocchia di Brzozówka, gemellata con la nostra parrocchia e gestita dai FSMI padre Francesco e padre Venturino. Il canto, la preghiera e la cordialità hanno costantemente accompagnato il nostro cammino, portiamo nel cuore il ricordo di una bella esperienza che ci ha arricchito interiormente.

Abbiamo assistito alla chiusura di sera e all'apertura al mattino presto, della preziosissima immagine venerata a Jasna Gora, tra i canti e le preghiere di tante persone umili che affidavano le loro pene alla madre celeste, con quell'afflato immutato nei secoli, ci è sembrato andare a ritroso nel tempo quando anche da noi le manifestazioni della fede erano così sentite, un ricordo oserei dire commovente sia la processione e la partecipazione alla messa nella parrocchia di padre Venturino che l'accoglienza riservataci alla cena con il vescovo e i sacerdoti presenti, non ci si capiva con la lingua, ma ci si comprendeva con la gioia che scaturisce dalla nostra stessa fede. Tra le visite più affascinanti ricordiamo Cracovia con il castello, il mercato e la sua maestosa cattedrale, la calorosa accoglienza dalle suore e dai padri Maristi a Czestockowa. La dura realtà del lager di Auschwitz ci ha fatto riflettere sulla crudeltà dell'uomo. E' stato difficile scorgere la presenza di Dio tra quei capelli sparsi nella teca, tra quelle valigie ammassate ancora in attesa dei proprietari; nelle celle della morte dove un piccola finestrella confondeva con la luminosità della fede la notte oscura di padre Kolbe, eppure in quei luoghi, anche sul muro della morte, il nostro Dio, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe, era presente: muto, debole e indifeso, come un agnello condotto al macello, era là, era presente il nostro Emanuele il nostro **DIO CON NOI**.

Restino a monito dell'umanità quei luoghi di dolore e di morte, affinché mai più, mai più, si possa udire il pianto straziante dei nostri fratelli.

Le miniere di Wieliczka, proclamato patrimonio dell'umanità dall'Unesco è un luogo di rara bellezza, siamo scesi nelle

viscere della terra completamente avvolte dal sale tra statue e gnomi che ricordavano la dura fatica dei minatori che ha caratterizzato per secoli l'economia di quei luoghi.

Una visita a Praga *by night* ha concluso l'ultimo giorno di permanenza nei paesi dell'est europeo che anelano sempre più a diventare parte integrante dell'Europa unita, che come dice il papa deve abbracciare le Alpi e gli Urali.

Infine dall'Austria pulita, ordinata e austera una sosta a Vipiteno per la celebrazione eucaristica a conclusione del pellegrinaggio e giù per le valli con canti di giubilo. Verona accarezzata dall'Adige, ci ha accolti avvolta in un cielo di stelle. Ci siamo lasciati davanti alla nostra parrocchia con la gioia e la promessa di rivivere al più presto un altro pellegrinaggio perché: Ubi charitas et amor, Deus ibi est. Arrivederci a presto.

Oreste

Celebriamo la Messa

Accogliamo ed offriamo.

Nel cuore dell'Antico Testamento il Signore si rivela al suo popolo, per dirgli: «Io sono il tuo Dio, e tu sei il mio popolo»; ossia: «Io sono per te, e tu sei per me». In questa formula si può davvero ricapitolare tutto il ricchissimo e intensissimo dialogo che si svolge, lungo l'intero arco della storia della salvezza, tra Dio e Israele.

Nella pienezza dei tempi Dio discende verso di noi: è il Figlio di Dio nella carne umana. La nostra risalita verso Dio si attua in virtù della nostra partecipazione al cammino di Cristo, Figlio di Dio, che risorge e ritorna al Padre. Il movimento da Dio a noi si compie nell'incarnazione; quello da noi a Dio si realizza con la nostra partecipazione a quel ritorno al Padre di cui è protagonista il Cristo, che è morto, risorto e salito al cielo. Dio ci ha raggiunti mandando il Figlio; ed ecco che, insieme con il Figlio, noi possiamo ritornare al Padre: insieme con lui, anche noi siamo figli; insieme con lui, il percorso in salita è reso accessibile anche a noi.

Questo movimento, può essere ricapitolato mediante il termine tipicamente biblico di *alleanza*, equivalente al termine *testamento*.

La nuova alleanza funziona proprio in quanto il Figlio di Dio compie tutto il suo percorso, in discesa e in salita; e noi entriamo dentro il suo viaggio, per ritornare con lui al Padre. C'è dunque, per noi, in forza della nuova alleanza che è stata sancita mediante la venuta del Figlio e il suo ritorno al Padre, la possibilità di partecipare al suo itinerario e, quindi, di presentarci a Dio, nostro Padre.

Da Dio a noi: la legge. Legge vuol dire anche *parola*, fino a quella parola di Dio, nella sua pienezza inesauribile, che noi accogliamo là dove incontriamo il Figlio, parola di Dio che ci visita nella nostra condizione umana.

Per identificare il movimento in salita usiamo il termine *culto*. Si intende la risposta che dalla creatura torna al creatore. Ma questa risposta è possibile proprio perché è già stato avviato il discorso dal creatore alla creatura. Da Dio a noi: *una parola che ci chiama*; da noi a lui: *la risposta del nostro culto*. Al posto di culto usiamo anche il termine *offerta*: noi possiamo offrirci.

La condizione in cui noi ci troviamo, quando ci è comunicata la parola di Dio, è quella dell'*ascolto*. Noi siamo ascoltatori, in quanto riceviamo da Dio quel suo discorso che è dono prezioso, segno di benevolenza e gesto di fedele amicizia: è la sua legge, comunicata a noi affinché possiamo trovare la strada anche là dove ci sentiremmo nell'oscurità senza soluzioni. Quella legge ci raggiunge, se l'ascoltiamo; se non l'ascoltiamo, è come se da Dio fosse gettata nel vento.

Egli ha voluto suscitare in noi quell'atteggiamento di ascolto che renderà per noi valida la sua legge, eloquente la sua parola, fruttuosa la sua iniziativa. Tutto quello che viene da Dio è indirizzato a un popolo di ascoltatori. Noi, che abbiamo ascoltato la parola e siamo stati educati da essa, abbiamo ricevuto da Dio l'attrezzatura necessaria per poter avanzare verso di lui; possiamo varcare la soglia che ci conduce alla Vita.

Sono diventati figli di Dio

Scodellari Sara
Castagna Andrea
Faoro Tea
Saoncella Martina Delia
Meli Marcello
Santuz Alessandra
Milani Laerte Enea

Relazione economica

Offerte mensile	£ 663,000
Pro-tempio	£ 2,546,000
Contributi diversi	£ 550,000

Nella casa del Padre

Dal Negro Franco 81
Bolognini Attendolo Gian Matteo 73

Attività di Novembre:

1	giovedì	14,30	Festa dei Santi. Messe festive: 7,30 9,00 10,00 11,30 18,30 Recita del Santo Rosario e Preghiera al Cimitero
2	venerdì	10,00 18,30	Messa al cimitero Messa in Parrocchia (non c'è la messa delle 17,30)
6	martedì	21,00	ANSPI
7	mercoledì	20,30	Preghiera Mariana: Rosario e adorazione
8	giovedì	18,00 21,00	Genitori bambini 1 ^a Comunione Consiglio Pastorale Parrocchiale
9	venerdì	21,00	Preghiera di Taize
10	sabato	17,30	Riunione animatori superiori e universitari
11	domenica	10,00 17,30	Presentazione 5 ^a elem. – 3 ^a media Inizia per-corso pre-matrimoniale
13	martedì	18,00	San Vincenzo
14	mercoledì	18,00 20,30	Genitori ragazzi cresima (2 ^a media) Preghiera Mariana: Rosario e adorazione
15	giovedì	18,00	Gruppo Missionario Amici FSMI
16	venerdì	21,00	Taize. Catechesi.
18	domenica	10,00	Presentazione 1 ^a elem – 4 ^a elem
21	mercoledì	20,30	Preghiera Mariana: Rosario e adorazione
22	giovedì	18,00	Incontro con le catechiste elem-medie a Poiano
	22-25		Ritiro dei giovani del Movimento Giovanile FSMI ad Oristano
24	sabato		Week-end di Spiritualità 3 ^a media
25	domenica	10,00 17,30	Battesimi Per-corso pre-matrimoniale
27	martedì	18,00	San Vincenzo
30	venerdì	18,30	Inizio cammino di Avvento per superiori e giovani